



**ALLOGGI PER MIGRANTI E
INTEGRAZIONE NELLE COMUNITÀ
IN EUROPA: STRATEGIE, POLITICHE,
ABITAZIONI E GOVERNANCE**

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione N° 101004535.

MEMBRI DEL CONSORZIO MERGING



Quatorze

Social Business Earth



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



VNIVERSITAT
ID VALÈNCIA



SOMMARIO



p. 01 → **IL PROGETTO MERGING**

p. 04 → **ANNA**, una casa galleggiante a Gothenburg (Svezia)

p. 05 → **CALIURBÀ**, otto appartamenti nel centro di Valencia (Spagna)

p. 06 → **COCON**, un villaggio di sette casette nell'8° quartiere di Lione (Francia)

p. 08 → **RACCOMANDAZIONI**, per i decisori locali

p. 12 → **RACCOMANDAZIONI**, per i decisori nazionali

p. 14 → **RACCOMANDAZIONI**, per i decisori europei

p. 18 → **PERSPECTIVE**, cambiare la narrazione

IL PROGETTO MERGING

MERGING è uno studio interdisciplinare internazionale sull'integrazione dei migranti tramite iniziative partecipative di messa a disposizione di alloggi, coordinato dall'Università Jean Moulin Lyon 3 (Francia) che ha riunito 10 università e organizzazioni della società civile di sei paesi (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Svezia, e Svizzera). Il Progetto ha ricevuto 3 milioni di € dal programma europeo Horizon 2020.

DAL GENNAIO 2021 ALL'APRILE 2024, MERGING SI È SVILUPPATO IN VARIE FASI:



Con questa brochure intendiamo illustrare i fattori che favoriscono o impediscono i percorsi di integrazione dei migranti tramite la messa a disposizione di alloggi e proporre raccomandazioni pratiche

IN CONCRETO, CHE COSA ABBIAMO OTTENUTO?

La valutazione partecipativa interna condotta ha stabilito che i tre progetti pilota:

→ **Riguardano esigenze reali, con una strategia olistica** che unisce sistemazione abitativa, follow-up sociale e integrazione sociale (pertinenza).

→ Sono articolati e/o coerenti con **schemi di governance a vari livelli, legislazione locale e dinamiche locali** (coerenza).

→ Riguardano **problemi diversi e complessi**, proponendo **modelli sociali innovativi** (innovazione).

→ Hanno usato il loro **budget in modo efficiente**, riuscendo a ottimizzare i costi (efficienza).

→ Hanno ottenuto **risultati notevoli**, considerando i tempi brevi e le sfide tecniche e politiche da affrontare (efficacia).

→ Propongono **nuovi modelli abitativi adattati ai problemi locali**, promuovono partecipazione, potenziano competenze, cambiano percezioni e comportamenti.

→ Consentono ai beneficiari di **vivere meglio**, migliorare **il loro benessere fisico e mentale, evolversi** positivamente, e li aiutano a guardare al futuro (impatto).

→ Hanno prodotto esperienze e risultati **duraturi, grazie a valorizzazione, promozione, sviluppo di vari scenari** a livello locale, **contando sulla mobilitazione** delle reti locali (sostenibilità)



**3 SOLUZIONI
ABITATIVE
INNOVATIVE
PER ACCOGLIERE
I MIGRANTI**



ANNA, UNA CASA GALLEGGIANTE A GOTHENBURG (SVEZIA)



ANNA è un singolo alloggio in una casa galleggiante ecologica che offre privacy e autonomia, riducendo l'impronta ambientale umana. Situato vicino al centro storico di Gothenburg, facilita l'accesso al lavoro e ai servizi urbani in un quartiere dal forte spirito comunitario.

Tenendo conto della scarsa disponibilità di alloggi e terreni a Gothenburg, ANNA fornisce una risposta innovativa alla crisi degli alloggi locale e anche un prototipo sperimentale da diffondere, grazie a ulteriori partnership consolidate con i laboratori collaborativi sul posto.

Questo progetto pilota ha favorito il consolidamento di una rete di imprese sociali, ONG, enti confessionali, singole persone e vicini a sostegno del suo sviluppo e dei futuri inquilini.

Il progetto e l'implementazione di ques-

ta iniziativa hanno richiesto varie fasi; in particolare:

→ **L'elaborazione di studi di fattibilità per definire** quanto si poteva costruire in base al budget e alla normativa urbanistica ed edilizia in vigore.

→ **La mobilitazione di una rete di supporto** di singoli ed enti per progettare la casa e stabilire i metodi costruttivi, compresa la costruzione partecipativa.

→ **Lo studio di possibili ubicazioni e le trattative** concluse per ottenere un contratto di affitto con un locatore privato.

→ **La collaborazione** con una società specializzata in gestione locativa e/o assistenza sociale che ha facilitato le connessioni tra rifugiati, nuovi arrivati e proprietari di case nel libero mercato.

→ **La collaborazione con il Comune di Gothenburg** per farlo partecipare allo sviluppo di porticcioli turistici ecologici destinati alla sostenibilità sociale ed ambientale.

Nei prossimi mesi e anni, ANNA parteciperà allo sviluppo di porticcioli turistici con alloggi accessibili sia a studenti, sia ad altri gruppi sociali come i nuovi arrivati.

CALIU URBÀ, OTTO APPARTAMENTI NEL CENTRO CITTADINO DI VALENCIA (SPAGNA)



Caliu Urbà è un progetto pilota a sostegno dell'integrazione dei migranti che fornisce una locazione triennale gratuita dell'alloggio, un sostegno sociale olistico e un aiuto per creare legami con il vicinato. Si tratta di otto appartamenti ristrutturati e di una struttura al pian terreno, forniti dall'amministrazione regionale e situati nel rione storico di Valencia. Dal giugno 2023, 18 migranti hanno già beneficiato di questo progetto.

Questa iniziativa pilota è stata un esperimento iterativo implementato tramite:

→ **La costituzione di un Comitato di Supervisione coordinato** coordinato dall'Università di Valencia e formato da società civile, autorità locali e regiona-

li e amministratori nazionali, coinvolti nell'ideazione e nel monitoraggio del progetto, nonché nell'individuazione dei possibili beneficiari.

→ **Gli arredi degli appartamenti** donati dall'amministrazione regionale di Valencia.

→ Il trasloco dei beneficiari negli **appartamenti**.

→ L'adozione di un **supporto** sociale basato su una strategia d'integrazione personalizzata, con accesso ai servizi di base, integrazione socioeconomica, ma anche creazione di legami sociali con i soggetti locali.

→ Rinfresco e **inaugurazione di uno spazio comune** volto a favorire interazioni con il vicinato.

→ Lo **sviluppo di un programma comunitario** con iniziative che connettono i beneficiari del progetto con i vicini e le reti sociali del vicinato.

La locazione iniziale degli appartamenti e dello spazio comune finirà nel giugno 2026. Per garantire una continuità, il progetto pilota sta studiando varie soluzioni sostenibili, come finanziamenti esterni, possibile fusione con altri programmi sociali, consolidamento dell'integrazione economica o meccanismi autofinanziati.

COCON,

UN VILLAGGIO DI SETTE CASETTE NELL'8° QUARTIERE DI LIONE (FRANCIA)



Cocon è un luogo di convivenza e solidarietà costituito da sette casette individuali e da una yurta, costruite e installate in modo collaborativo con i vicini nell'ambito di un cantiere.

È concepito come soluzione per rifugiati e per chi desidera condividere uno spazio, grazie ad un progetto comunitario volto all'integrazione.

Questo progetto pilota vuole dare un alloggio a rifugiati e non-rifugiati, ma anche sostenere una dinamica locale e partecipativa con un'apposita animazione della yurta e del giardino aperto.

Per ideare e implementare questa iniziativa sono servite varie fasi, in particolare:

→ L'elaborazione di studi di **fattibilità** per decidere dove ubicare il progetto pilota.

→ La **costruzione partecipativa delle casette** nell'ambito di corsi di formazione professionale coinvolgendo i rifugiati, e relativa installazione in loco.

→ L'**organizzazione di incontri pubblici** con i vicini durante l'implementazione del progetto, con il coinvolgimento del comune.

→ La costruzione e l'installazione di una **yurta e il progetto del giardino**.

→ La **collaborazione con i rifugiati** tramite associazioni a sostegno dell'inserimento delle casette.

→ L'assunzione di un coordinatore incaricato della gestione del sito.

L'operatore sociale locale, il Foyer Notre Dame des Sans-Abri, dirigerà il villaggio di casette per cinque anni.

RACCOMANDAZIONI



Le nostre raccomandazioni derivano direttamente dalla nostra esperienza nel progetto MERGING e sono rivolte ai decisori a livello locale, nazionale ed europeo.

Si possono riassumere in tre messaggi fondamentali:

- SOSTENERE LE INIZIATIVE INNOVATIVE
- PENSARE A LUNGO TERMINE
- SVILUPPARE RELAZIONI E RETI

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI LOCALI

SOSTENERE LE INIZIATIVE ABITATIVE INNOVATIVE LOCALI

RACCOMANDAZIONE 1

→ OFFRIRE AIUTO STRATEGICO ALLE INIZIATIVE PILOTA SULL'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI

Cosa abbiamo fatto a Valencia : il sostegno dell'amministrazione regionale è stato un fattore di successo

Il progetto Caliu Urbà di Valencia ha avuto il sostegno dell'amministrazione regionale che ha offerto sette appartamenti ristrutturati nel cuore della città in locazione gratuita triennale, oltre a un locale comune, per un costo stimato di 72.000 €. L'aiuto della amministrazione regionale non è stato solo materiale, ma anche strategico, perché i suoi rappresentanti hanno partecipato alla dinamica globale di progettazione e attuazione. Il Comune di Valencia ha agevolato l'iscrizione dei beneficiari (un processo che apre l'accesso ai servizi locali).

RACCOMANDAZIONE 2

→ IDEARE ESPERIMENTI LIMITATI, SPECIFICI PER IL CONTESTO E SU MISURA

Cosa abbiamo fatto a Gothenburg: cercare e trovare il luogo più adatto

I tre esperimenti di MERGING sono particolarmente ben inseriti, perché sono stati fortemente influenzati dalle opportunità offerte e hanno dovuto adattarsi alle sfide tecniche e logistiche incontrate sul posto.

A Gothenburg, l'ubicazione della casa galleggiante è stata scelta tenendo conto della possibilità di accesso a una banchina e agli impianti sanitari e fognari. È stato necessario spostarla più volte, ma alla fine si è trovato il posto giusto

RACCOMANDAZIONE 3

→ FORNIRE UN SOSTEGNO OLISTICO PARTENDO DALL'ALLOGGIO A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEI MIGRANTI

Cosa abbiamo fatto a Valencia: un approccio olistico a sostegno dell'integrazione in tutti i suoi aspetti.

Oltre alla fornitura di un alloggio sociale, i migranti coinvolti in Caliu Urbà hanno beneficiato di un programma sociale per soddisfare le loro esigenze interconnesse e mirate. Dopo sei mesi, i beneficiari hanno dichiarato di sentirsi più sicuri, più coinvolti nelle attività sociali e culturali e di avere rapporti migliori con gli abitanti locali.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI LOCALI

GARANTIRE UN APPROCCIO MULTILATERALE E UNA GOVERNANCE PARTECIPATIVA

RACCOMANDAZIONE 4

→ **MOBILITARE COMPETENZE COMPLEMENTARI PER AFFRONTARE LE SFIDE MULTIDIMENSIONALI LEGATE ALL'INTEGRAZIONE E A SOLUZIONI ABITATIVE PER I MIGRANTI**

Cosa abbiamo fatto a Lione: quando tre aree di competenza si incontrano

CA Lione, un'organizzazione di architettura sociale, un'associazione e un'università hanno lavorato a stretto contatto per sviluppare e implementare il progetto pilota. Questa partnership ha permesso di mobilitare parecchie aree di competenza come la pianificazione urbanistica, l'edilizia innovativa, il lavoro sociale, la gestione della comunità e la ricerca accademica. Il carattere multidimensionale del progetto pilota è stato ritenuto necessario per affrontare le principali sfide dell'integrazione.

RACCOMANDAZIONE 5

→ **INCORAGGIARE UN PROCESSO DECISIONALE PARTECIPATO PER GARANTIRE COINVOLGIMENTO, INCLUSIONE E RESPONSABILITÀ DEI PARTECIPANTI LOCALI**

Cosa abbiamo fatto a Valencia: una rete di più soggetti a sostegno del progetto

Diretto dall'Università di Valencia, il progetto Caliu Urbà ha riunito la società civile locale, le autorità regionali e le amministrazioni nazionali che, di solito, lavorano separatamente su queste tematiche.

Questa rete di più soggetti ha contribuito alla riflessione comune sull'ideazione e l'implementazione del progetto pilota, perché i partecipanti erano coinvolti nel processo decisionale riguardante il progetto (per esempio la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari). Questa governance partecipativa ha garantito un progetto pilota ben inserito, sostenibile e adeguato e ha fatto sì che i partecipanti coinvolti considerassero il progetto cosa propria.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI LOCALI

GARANTIRE UN APPROCCIO MULTILATERALE E UNA GOVERNANCE PARTECIPATIVA

RACCOMANDAZIONE 6

→ GARANTIRE UN CONTESTO DI IMPLEMENTAZIONE FAVOREVOLE

Cosa abbiamo fatto a Lione: una comunicazione efficace con la comunità locale

A Lione abbiamo lanciato parecchie iniziative per sensibilizzare la popolazione e informarla sul progetto.

Abbiamo organizzato tre incontri pubblici con gli abitanti del quartiere; abbiamo creato un'apposita casella di posta per comunicare direttamente e costantemente con loro e abbiamo organizzato eventi conviviali, come una caccia alle uova per Pasqua.

Queste attività hanno consentito di coinvolgere e mobilitare gli abitanti locali e di garantire la comprensione e l'accettazione del progetto pilota.

RACCOMANDAZIONE 7

→ COINVOLGERE LE COMUNITÀ OSPITANTI DURANTE IL PROCESSO DI COSTRUZIONE E MANTENERE TALE COINVOLGIMENTO TRAMITE SPAZI COMUNI E ATTIVITÀ COLLETTIVE

Cosa abbiamo fatto a Gothenburg: un progetto sostenuto dagli abitanti del quartiere di Ringgön

La costruzione della casa galleggiante è stata sostenuta da "brigade di costruzione" formate da 20 abitanti locali del quartiere di Ringgön, accompagnati da istruttori specializzati.

Questa iniziativa ha rappresentato un'occasione per sviluppare maggior interesse verso le case galleggianti, per le case galleggianti, mobilitare gli abitanti sui problemi dell'integrazione e acquisire nuove competenze personali. A Lione e a Valencia abbiamo coinvolto gli abitanti del posto in attività proposte nello spazio comune.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI LOCALI

DIFFONDERE LA SPERIMENTAZIONE

RACCOMANDAZIONE 8

→ IMPLEMENTARE VALUTAZIONE, VALORIZZAZIONE E STUDI DI IMPATTO PER INDIVIDUARE LE BUONE PRATICHE

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: supporto un previsto costante per garantire una valutazione continua e partecipativa

Come controparte di MERGING, COTA Asbl, organizzazione specializzata nel fornire supporto metodologico a ogni tipo agente di cambiamento sociale, ha mobilitato tre unità di personale per accompagnare i membri del consorzio nel processo di monitoraggio e valutazione per l'intera durata del progetto.

Queste persone hanno aiutato a progettare una teoria del cambiamento e una struttura logica per ciascun progetto pilota e a individuare gli indicatori in grado di informare su progressi e lacune. Per ogni progetto pilota sono state realizzate tre valutazioni specifiche, che hanno visto una forte partecipazione degli interessati. È stato anche elaborato un report trasversale, tramite interviste e gruppi di discussione interattivi.

RACCOMANDAZIONE 9

→ STUDIARE UNA POSSIBILE REPLICA CON ALTRI TARGET

Cosa abbiamo fatto a Gothenburg: un esperimento per migranti replicabile per gli studenti

L'esperienza ANNA ha attirato l'interesse dei rappresentanti del consiglio comunale di Gothenburg, che stanno cercando di elaborare una strategia di sviluppo e pianificazione dell'utilizzo di banchine non commerciali per gli alloggi sull'acqua.

Grazie all'esistenza di una rete di costruttori dotati di competenze elevate e pertinenti, in grado di aiutare a sviluppare abitazioni sull'acqua dal punto di vista tecnico, il progetto pilota ANNA rappresenta un vero e proprio prototipo, facilmente replicabile per altre categorie di destinatari, per esempio gli studenti.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI NAZIONALI

SOSTENERE LE INIZIATIVE ABITATIVE INNOVATIVE LOCALI

RACCOMANDAZIONE 1

→ **INCORAGGIARE LE ISTITUZIONI A SVILUPPARE POLITICHE COMPLEMENTARI DI SISTEMAZIONE ABITATIVA E INTEGRAZIONE**

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: un'analisi preliminare delle situazioni abitative dei migranti a livello nazionale

All'inizio del progetto, sei università europee hanno collaborato all'elaborazione di un'analisi qualitativa sulla situazione abitativa di rifugiati e migranti in termini di accessibilità, contesto abitativo, soddisfazione e sostenibilità economica in Francia, Svezia, Spagna e Italia.

L'obiettivo di questo studio accademico era raccogliere informazioni sui bisogni di rifugiati e migranti e condividere consigli pratici per sostenere e rendere più efficaci le politiche pubbliche volte a migliorare e consentire la loro integrazione in primo luogo trovando loro un alloggio.

RACCOMANDAZIONE 2

→ **PROMUOVERE LA SISTEMAZIONE ABITATIVA COME DIRITTO FONDAMENTALE DI TUTTI, COMPRESI I MIGRANTI**

Cosa abbiamo fatto a Lione: utilizzare un evento collettivo per promuovere il diritto alla casa

A Lione, Cocon faceva parte della Biennale dell'Ospitalità, un evento organizzato da Metropolis e ideato per aprire un dibattito pubblico sul futuro dell'ospitalità e della sistemazione abitativa nell'area.

L'evento era incentrato sulla sistemazione abitativa come diritto fondamentale, e parteciparvi è stato un modo di assumere una posizione chiara e collegare la nostra iniziativa alla necessaria applicazione dei diritti nel settore abitativo.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI NAZIONALI

GARANTIRE UN QUADRO LEGALE FAVOREVOLE

RACCOMANDAZIONE 3

→ **FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI DI BASE E ALLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEI MIGRANTI**

Cosa abbiamo fatto a Lione: garanzia di un costante follow-up sociale

Nel progetto Cocon, abbiamo assunto un assistente sociale per aiutare i beneficiari ad accedere ai servizi di base e esercitare i loro diritti civili.

Questo sostegno sociale è della massima importanza, perché consente ai beneficiari di avere un supporto costante, che li accompagna in un ambiente amministrativo, medico e professionale per loro, in qualche modo, nuovo e complesso.

RACCOMANDAZIONE 4

→ **INTEGRARE MIGRANTI E RIFUGIATI QUALE TARGET DELLE POLITICHE ABITATIVE SOCIALI, CON LO STESSO LIVELLO DI PRIORITÀ DEGLI ALTRI GRUPPI TARGET**

Cosa succede a Lione: garanzia di accesso agli alloggi per i migranti

Nell'area del Rodano, i rifugiati, rientrano tra i gruppi sociali vulnerabili e annualmente è garantito loro l'accesso a 500 alloggi sociali che rientrano nel patrimonio edilizio locale.

È fondamentale non "dimenticare" questo gruppo di popolazione nel progettare politiche abitative e dispositivi per le persone in difficoltà.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI EUROPEI

DARE IMPULSO ALL'INNOVAZIONE

RACCOMANDAZIONE 1

→ PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PROGETTUALE E IMPLEMENTARE INIZIATIVE VOLTE ALL'INTEGRAZIONE

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: innovazione al centro del progetto

MERGING ha inteso fornire una solida base teorica e accademica a sostegno della progettazione di iniziative pilota nelle quali la sistemazione abitativa dei migranti costituisca il cardine del processo di integrazione. Per studiare e testare nuovi modelli sociali e creare conoscenze, abbiamo messo al primo posto l'innovazione.

Ogni progetto pilota mostra una peculiarità concettuale nell'innovazione degli alloggi sociali (casa galleggiante a Gothenburg, villaggio di casette a Lione, appartamenti pubblici ristrutturati a Valencia), che prevedeva il coinvolgimento degli abitanti del posto nella costruzione (laboratori di costruzione a Gothenburg, giardinaggio con i vicini a Lione, ristrutturazione del locale comune a Valencia), e nuove aree di sperimentazione: sull'acqua a Gothenburg, in un quartiere turistico nel centro di Valencia e in un sito già noto per occupare a Lione.

RACCOMANDAZIONE 2

→ TESTARE E SUPPORTARE VARIE INIZIATIVE PER GLI ALLOGGI SOCIALI CHE RISPONDANO ALLE DIVERSE SFIDE CONTESTUALI

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: tre diverse soluzioni per sopperire alla mancanza di opportunità di alloggi sociali

I tre progetti pilota propongono soluzioni diversificate a seconda dei contesti contesti per affrontare un'ampia gamma di sfide, specialmente l'indisponibilità di edifici o terreni.

Anna è riuscito a creare un'alternativa di alloggio sociale in un luogo caratterizzato dalla mancanza di edifici e terreni; Caliu Urbà ha realizzato alloggi sociali in un quartiere residenziale e turistico, caratterizzato da una forte pressione immobiliare, mentre Cocon ha trasformato un luogo abbandonato in uno spazio aperto che promuove la mescolanza tra rifugiati e abitanti del posto rivalizzando a la vita locale.

Abbiamo anche considerato i diversi profili dei beneficiari, per capire quale potesse essere l'impatto e chi fosse l'oggetto delle sue ricadute (madri sole, famiglie, uomini soli, disabili ecc.).

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI EUROPEI

CONNETTERE LE PERSONE

RACCOMANDAZIONE 3

→ SOSTENERE LA CREAZIONE DI CONSORZI E RETI PER LA MIGRAZIONE, COMBINANDO DIVERSE SPECIALIZZAZIONI E COMPETENZE

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: un luogo dove pensare, lavorare e imparare insieme

Come consorzio, MERGING ha rappresentato l'occasione di creare rapporti tra università e organizzazioni della società civile in sei paesi europei.

Con membri provenienti da otto diverse scienze sociali e organizzazioni specializzate in architettura sociale, sviluppo aziendale, metodologia del cambiamento sociale, gestione dei progetti e cooperazione internazionale, la collaborazione ha rappresentato un laboratorio sperimentale, che ha consentito ai membri di imparare dalle reciproche esperienze e di individuare le migliori pratiche.

RACCOMANDAZIONE 4

→ CONSOLIDARE RETI DI PROGETTI FINANZIATI DALL'UE PER FAVORIRE LO SCAMBIO DI PRATICHE E PROMUOVERE SINERGIE

Per mettere in dialogo nostri approcci e le nostre attività, abbiamo creato collegamenti con un altro progetto finanziato da H2020, chiamato INTEGRATE.

I due progetti hanno partecipato a un laboratorio congiunto per condividere la loro idea di processo d'integrazione e arricchire il loro pensiero con un altro esperimento. Per l'evento finale di MERGING, inoltre, abbiamo invitato i rappresentanti dei progetti MIMY ed Embrace, finanziati dall'UE, a presentare le loro attività, i loro approcci e gli insegnamenti tratti dalle loro esperienze.

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI EUROPEI

SOSTENERE IL CAMBIAMENTO SOCIALE A LUNGO TERMINE

RACCOMANDAZIONE 5

→ PRESENTARE ED EVIDENZIARE I RISULTATI DEI PROGETTI FINANZIATI ALLE ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI EUROPEE

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: incontrare un responsabile politico dell'UE per condividere punti di vista e idee

Abbiamo avuto l'occasione di invitare un responsabile delle politiche della Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione (DG RTD) al nostro evento conclusivo e di incontrarlo successivamente per presentargli più in dettaglio i nostri risultati e discutere le nostre raccomandazioni per presentargli più in dettaglio preliminari.

Tale contatto è stato reciprocamente positivo, consentendo di consentire sia alle istituzioni europee sia alla società civile di comprendere appieno l'agenda e le possibilità dell'altro, rendendo più intenso il dialogo e più pertinenti le soluzioni elaborate.

RACCOMANDAZIONE 6

→ DIFFONDERE LE ESPERIENZE LOCALI COME MODELLI SOCIALI PER AFFRONTARE I PROBLEMI ABITATIVI NAZIONALI ED EUROPEI

Cosa abbiamo fatto nel progetto MERGING: organizzazione di eventi promozionali con esempi concreti

Nel corso del progetto, progetto abbiamo organizzato molti eventi divulgativi. Il più importante è stato l'evento finale, ma abbiamo organizzato anche alcune conferenze a livello più locale. A Lione, per esempio, abbiamo avuto l'occasione di presentare MERGING agli studenti dell'Università Lyon 3 Jean Moulin durante il festival "Identità incrociate".

A Gothenburg abbiamo organizzato un laboratorio collaborativo con diversi partecipanti locali, interessati alla vita sull'acqua, sul tema "Creazione di alloggi ed aree climaticamente efficienti sull'acqua". Tali eventi hanno costituito occasioni per presentare le nostre realizzazioni e conclusioni e per promuovere la diffusione di questo tipo di iniziative.

PROSPETTIVE



MERGING COME ESEMPIO PER CAMBIARE LA NARRAZIONE SULLA MIGRAZIONE

Gli studi accademici e i tre progetti pilota implementati nel progetto MERGING dimostrano che l'accesso agli alloggi costituisce la pietra angolare di ogni processo d'integrazione, perché permette di accedere ai diritti civili, all'istruzione e al mercato del lavoro, aiutando al tempo stesso a sviluppare i rapporti con gli abitanti locali. L'accesso alla casa consente, inoltre, di entrare in un'area di sicurezza e protezione della vita provata che aumenta il benessere e il senso di appartenenza alla società di accoglienza.

Il progetto evidenzia come tali iniziative costituiscano un beneficio non solo per l'integrazione di migranti e rifugiati, ma per tutta la comunità locale. Rafforzando la coesione sociale e il dialogo interculturale, creando reti di soggetti locali, proponendo soluzioni innovative al problema condiviso degli alloggi, fornendo occasioni di partecipazione democratica e contribuendo a vivacizzare i quartieri, le iniziative come MERGING contribuiscono al potenziamento della resilienza delle comunità locali e dimostrano gli effetti positivi di progetti e adeguate politiche di integrazione dei nuovi arrivati sullo sviluppo globale e locale.

Le buone pratiche di MERGING devono ora essere disseminate, ampliate e riprodotte in altri contesti e con diversi destinatari per continuare a studiare modelli sociali innovativi, in grado di affrontare le sfide attuali e future.





→ Per altre informazioni o ulteriori approfondimenti, contattare:



Catherine MERCIER-SUISSA,

Docente e relatrice di tesi in economia alla
iaelyon School of Management (Università Jean
Moulin Lyon 3) e ricercatrice presso il Magellan
Research Center

catherine.mercier-suissa@univ-lyon3.fr



Noémie DOMINGUEZ,

Professoressa associata in scienze gestionali
alla iaelyon School of Management (Università
Jean Moulin Lyon 3) e ricercatrice presso il
Magellan Research

noemie.dominguez@univ-lyon3.fr